

RESISTENZA ★ PERMANENTE

Lenz Fondazione rende **permanente** il suo storico progetto di ricerca drammaturgica intorno ai temi della Resistenza e dell'Olocausto. Realizzato con la consulenza scientifica dell'Istituto Storico della Resistenza e della Storia Contemporanea viene configurato come attività di studio performativo permanente.

PROGETTO ARTISTICO 2016>2018

In continuità con i programmi artistici avviati nel 2016 Lenz Fondazione intende realizzare un ampio progetto di creazioni performative contemporanee, seminari, e giornate di riflessione pubblica, dedicati ai temi della Resistenza e della tragedia europea durante le dittature nazi-fasciste.

2016 < KINDER (BAMBINI)

Testo originale di Francesco Pititto < Sulla tragedia dei bambini ebrei di Parma vittime dello sterminio nazista.

2017 < AKTION T4 (AZIONE T4)

Testo originale di Francesco Pititto < Sul programma nazista di eutanasia per la soppressione dei bambini nati con malformazioni o portatori di handicap.

2018 < ROSA WINKLE (TRIANGOLO ROSA)

Testo originale di Francesco Pititto < Sulla deportazione e sterminio degli omosessuali nei campi di concentramento nazisti.

I PROGETTI ARTISTICI DI LENZ FONDAZIONE SONO REALIZZATI CON IL SOSTEGNO DI:
MIBACT- MINISTERO DEI BENI DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO
REGIONE EMILIA-ROMAGNA COMUNE DI PARMA PROVINCIA DI PARMA
AUSL PARMA - DIPARTIMENTO ASSISTENZIALE INTEGRATO DI SALUTE MENTALE DIPENDENZE PATOLOGICHE
FONDAZIONE MONTE DI PARMA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA FESTIVAL VERDI TEATRO REGIO
ISREC - ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
CONSERVATORIO DI MUSICA A. BOITO DI PARMA ARS CANTO CHIESI FARMACEUTICI AURORADOMUS

Contact: Valeria Borelli < lenzteatro@gmail.com
Lenz Teatro Via Pasubio 3/e 43122 Parma Italia
T + 39 0521 270141 F + 39 0521 272641 www.lenzfondazione.it



K I N D E R



LENZ FONDAZIONE

K I N D E R

B A M B I N I

TESTO ORIGINALE E IMAGOTURGIA | FRANCESCO PITITTO

REGIA E INSTALLAZIONE | MARIA FEDERICA MAESTRI

MUSICA | ANDREA AZZALI

DIREZIONE VOCI BIANCHE ARSCANTO | M^o GABRIELLA CORSARO

INTERPRETI | VALENTINA BARBARINI CON PIETRO ANELLI, SAMUELE BELLINGERI, MATTEO CASTELLAZZI, MARCELLO COSTA,

MARTINA GISMONDI, AGATA PELOSI, ALESSANDRO POLI, CLOE TEDDORI, ANNA GIADA VACCARO

CURA | ELENA SORBI ORGANIZZAZIONE | ILARIA STOCCHI COMUNICAZIONE | VALERIA BORELLI UFFICIO STAMPA | MICHELE PASCARELLA

TECNICA | ALICE SCARTAPACCHIO ASSISTENTE | MARCO CAVELLINI

PRODUZIONE | LENZ FONDAZIONE

PROGETTO PER LE CELEBRAZIONI DEL 71^o ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON ISREC ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI PARMA

LA RICERCA DRAMMATURGICA SUI TEMI DELLA RESISTENZA E DELL'OLOCAUSTO HA DATO VITA A KINDER, TESTO ORIGINALE DI FRANCESCO PITITTO SULLA TRAGEDIA DEI BAMBINI EBREI DI PARMA VITTIME DELLO STERMINIO NAZISTA. LA STORIA DELLA PERSECUZIONE ANTIEBRAICA ATTUATA DAL FASCISMO TRA IL 1938 E IL 1945 È NOTA, MA RARAMENTE CI SI È SOFFERMATI A RIFLETTERE SU COSA ABBIANO SIGNIFICATO QUEI TRAGICI ANNI PER I BAMBINI ITALIANI. SOPRATTUTTO PER QUELLI EBREI, ALLONTANATI DA SCUOLA, TESTIMONI IMPOTENTI DELLA PROGRESSIVA EMARGINAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA DEI GENITORI, QUANDO NON DELLA DISTRUZIONE E DELL'ELIMINAZIONE FISICA DELLA PROPRIA FAMIGLIA.

Settantaquattro furono gli ebrei deportati dal Parmense, sia italiani sia stranieri. Delle ventitré vittime dello sterminio, **sei furono bambini** e la loro storia è entrata nella memoria collettiva di Parma. La storia raccontata ha inizio nel 1938, quando il governo fascista emanò leggi che colpirono i diritti di cittadinanza degli ebrei in Italia, e si concluse nell'aprile 1944, con la deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz di buona parte della comunità ebraica di Parma. Le vicende riguardano in particolare un gruppo di bambini, protagonisti, loro malgrado, di quella tragica vicenda: **Donato e Cesare Della Pergola, Liliana, Luciano e Roberto Fano, Roberto Bachi**. Prima di essere trasportati a Fossoli, furono internati nel campo di concentramento di Monticelli Terme (Parma). Nessuno di loro tornò da Auschwitz.

La drammaturgia di *Kinder* contiene diverse parti di questa Storia: l'elenco dei campi di lavoro e di sterminio, le lettere di una madre al “Signor Questore della Provincia di Parma”, poesie anonime di bambini ebrei dei campi, dialoghi immaginari tra i bambini di Parma con altri due bambini dei campi, Teresa e Salomon, una versione ritradotta di *Tenebrae* di Paul Celan ma il nucleo drammaturgico rimane il canto. Ed ecco la presenza/resurrezione dei bambini del Coro di Voci Bianche diventare essenza performativa insieme ad un'unica attrice, riflesso e rifrazione di sei vite troncate, tramite i loro sguardi silenziosi e poi voci recitanti e intonanti un unico Lied di Mozart/Overbeck *Komm lieber Mai* che parla di un Maggio imminente, di violette, di giochi nella notte e nella neve, di un libero paese amato. Intorno e all'interno, il paesaggio elettronico di una drammaturgia musicale composta di voci straniere, rumori rielaborati fatti di rimandi sonori del Campo, movimenti musicali tesi a creare nuove dinamiche spazio-temporali.

Kinder va alla ricerca di un'Eco di quel che non si potrebbe più dire, più ascoltare, più scrivere, mai più dimenticare, di un'arte non serena. Paradossalmente tenta di “suonare il silenzio” che la morte di sei bambini ebrei, insieme a quella di milioni di esseri umani, imporrebbe alla ragione; ma anche Adorno, dopo il dialogo a distanza con Celan sulla impossibilità della poesia dopo Auschwitz, ha poi scritto: “Il dolore incessante ha tanto diritto di esprimersi quanto il martirizzato di urlare. Perciò forse è falso aver detto che dopo Auschwitz non si può più scrivere una poesia [...] L'arte che non è più affatto possibile se non riflessa, cioè presa se non come un problema, deve da sé rinunciare alla serenità. E la costringono innanzitutto gli avvenimenti più recenti, il dire che dopo Auschwitz non si possono più scrivere poesie non ha validità assoluta, è però certo che dopo Auschwitz, poiché esso è stato e resta possibile per un tempo imprevedibile, non ci si può più immaginare un'arte serena”.

I PROGETTI DI CREAZIONE PERFORMATIVA CONTEMPORANEA DI LENZ FONDAZIONE SONO IL RISULTATO ARTISTICO DI UN APPROFONDITO LAVORO DI RICERCA VISIVA, FILMICA, SPAZIALE, DRAMMATURGICA E SONORA. IN UNA CONVERGENZA ESTETICA TRA FEDELTÀ ESEGETICA ALLA PAROLA DEL TESTO, RADICALITÀ VISIVA DELLA CREAZIONE FILMICA, ORIGINALITÀ ED ESTREMISMO CONCETTUALE DELL'INSTALLAZIONE ARTISTICA, L'OPERA DI LENZ RISCRIVE IN SEGNICHE VISIONARIE TENSIONI FILOSOFICHE E INQUIETUDINI ESTETICHE DELLA CONTEMPORANEITÀ.

Images Francesco Pititto